

dal POF:

"... il Collegio dei Docenti si è impegnato ad elaborare con gli alunni di tutte le classi e con le loro famiglie, un documento, denominato Patto Formativo, che contiene una serie di impegni che le 3 parti in causa (alunni, docenti, genitori) intendono assumere per contribuire al successo del lavoro scolastico. La presentazione del documento viene preceduta da una fase di discussione e di elaborazione all'interno delle classi, dove i ragazzi sono guidati a riflettere sui propri comportamenti, al fine di individuare i propri "punti deboli" e giungere infine alla definizione di quegli aspetti che, per ciascuno, corrispondono ai maggiori ostacoli al miglioramento. Su tali aspetti gli alunni vengono aiutati ad insistere e a lavorare, per migliorare il proprio inserimento in classe e il proprio profitto. Il Consiglio di Classe prende atto degli obiettivi che gli alunni hanno individuato per se' ed aggiunge e modifica alcune voci, secondo la propria valutazione. Si organizza infine un incontro, alla presenza delle 3 componenti, in cui gli impegni degli alunni e dei docenti vengono esplicitati e sottoscritti; All'interno delle classi, a scadenza regolare, gli obiettivi stabiliti nel patto Formativo vengono rivisti, aggiornati, modificati."

- ⇒ In preparazione del P.F. con le classi prime, gli insegnanti orientatori, dopo le prime settimane di scuola, in cui avranno cominciato a conoscere i propri alunni e avranno iniziato un dialogo con loro, propongono una riflessione sul comportamento a scuola; tale riflessione deve esulare dal giudizio sul loro profitto e concentrarsi piuttosto sull'analisi degli atteggiamenti.
- ⇒ Lo scopo è di portare l'attenzione dei bambini su se stessi, aiutandoli ad osservarsi; a questo fine è stata redatta una lista di comportamenti osservabili, rispetto ai quali ogni alunno dovrà stabilire la sua posizione. Si tratta di comportamenti espressi solitamente in positivo (anche per indicare l'obiettivo da raggiungere), mentre a volte sono descrittivi di situazioni più sfaccettate o che esprimono chiaramente un disagio.
- ⇒ È importante non esprimere giudizi, per puntare soprattutto alla sincerità, e valorizzare soprattutto l'onestà con cui ognuno riconosce i propri errori e debolezze, non dimenticando mai che eventuali "bugie" più che mala fede esprimono sovente incapacità a vedersi in modo realistico.
- ⇒ L'obiettivo dell'insegnante è impegnare ogni alunno a proporre **lui** la soluzione per il problema che **lui** ha individuato; l'aiuto dell'insegnante può essere quello di portare la sua attenzione su aspetti trascurati oppure nel fargli notare alcune contraddizioni, nel proporre strategie.
- ⇒ Per favorire l'attenzione e la concentrazione degli alunni, è opportuno presentare la lista leggendola dapprima insieme ed eventualmente commentandola, portando alcuni esempi, se pare che alcune situazioni non siano sufficientemente esplicite; il lavoro sulla lista dovrebbe essere svolto nel corso di 2 incontri successivi (non deve essere fatto in fretta, poiché richiede attenzione e concentrazione).
- ⇒ Ogni insegnante, avvalendosi del collega in compresenza, oppure di altri colleghi del CdiC particolarmente attenti e disponibili, dovrebbe dedicare un tempo, più o meno lungo a seconda delle situazioni, al dialogo a 2, per giungere insieme alla definizione degli obiettivi di ognuno.
- ⇒ Più questa fase è individualizzata e personalizzata, più il lavoro risulterà efficace.
- ⇒ Ognuno troverà idee ed accorgimenti per suggerire ai ragazzi degli stratagemmi per non dimenticare gli impegni presi, per sorvegliare il proprio comportamento (a questo proposito sono risultati utili il controllo incrociato fra compagni, i tabelloni di classe, in cui si segnano progressi o regressioni, ma ogni classe ha la sua storia e quindi la sua soluzione).
- ⇒ Si dovrà anche trovare il modo per coinvolgere i colleghi del CdiC, perché è fondamentale che gli alunni comprendano che il PF è stato fatto con la scuola e non solo con 1 insegnante; a questo proposito è bene che i colleghi conoscano gli impegni degli alunni: o perché c'è il tabellone in classe, o perché hanno assistito, durante l'anno, almeno ad 1 verifica, o perché li abbiamo convinti in qualche modo, a chiedere conto ai ragazzi di alcuni impegni presi (è importante che i ragazzi sappiano che anche gli altri prof. conoscono il contenuto del loro PF).
- ⇒ Per quanto riguarda i genitori, siamo ancora molto indietro; per ora l'impegno che chiediamo loro è di collaborare al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal figlio, facendo loro capire quanto è importante che si tratti di obiettivi che non gli sono stati dati da noi adulti, ma che loro stessi hanno capito essere importanti per se'.